

L'Inps: «Salvaguardati tutti gli esodati»

ROMA La vicenda esodati è ufficialmente chiusa. L'Inps «ha salvaguardato tutti i 162.130 esodati creati dalla riforma Fornero». Lo hanno annunciato i vertici dell'istituto, il commissario Tiziano Treu e il direttore generale Mauro Nori, dopo l'incontro con i senatori della commissione Lavoro. Grazie a sei provvedimenti di tutela all'Inps risultano tutti tutelati i soggetti rimasti a ridosso della riforma delle pensioni in un limbo senza reddito. Secondo l'Istituto di previdenza, i vecchi numeri (si era parlato di 390.000 esodati) sono superati.

«Certo quella che si chiude è la fase emergenziale» ha detto Nori. Una fase che ha creato tante polemiche e battaglie di cifre. Fuori dai 162.130 ci possono essere ancora altri «casi specifici» che saranno individuati da un censimento attraverso il monitoraggio condotto dal sito della commissione senato, annunciato dalla senatrice Anna Maria Parente. Ma si tratta di numeri residuali.

Intanto sembra in via di felice soluzione anche il rischio di svalutazione della quota contributiva delle pensioni, per legge agganciata al Pil. In attesa della risposta dei Ministeri dell'Economia e del Lavoro alla lettera inviata dall'Inps per avere chiarimenti su come procedere al pagamento degli assegni, l'istituto ha una sua interpretazione. «La legge non parla di svalutazione, ma solo di rivalutazione» ha affermato il commissario straordinario Tiziano Treu; quindi il montante contributivo negli anni negativi avrà una rivalutazione uguale a zero, ma non una svalutazione. Interpretazione che sembra condivisa dal ministero del Lavoro ma sulla quale il Mef non si è ancora pronunciato. A favore di questa scelta concorre anche il fatto che, come sottolineato sia da Treu sia da Nori «per ora non esiste il problema delle coperture» semmai potrebbe crearsi in seguito nel caso il Pil dovesse continuare a mantenere il segno meno.

